Hans Christian Andersen

La Sirenetta

La Sirenetta

Di

Hans Christian Andersen

Hans Christian Andersen

Biografia di Hans Christian Andersen

Poeta, scrittore e narratore danese, Hans Christian Andersen è considerato uno dei più grandi scrittori di letteratura per bambini nella letteratura mondiale.

Dopo aver provato il teatro e l'opera senza molto successo, Andersen studiò a Slagelse e Elsinor prima di iniziare la sua carriera letteraria come poeta nel 1827.

Andersen ha pubblicato diversi romanzi e opere teatrali prima di iniziare a scrivere racconti per bambini e fiabe, pubblicati in antologie come New Tales che aveva diverse parti e continuazioni con storie come The Ugly Duckling, The Emperor's New Suit o The Lead Soldier.

Le opere di Andersen sono state tradotte in più di 80 lingue, pubblicate in tutto il mondo e sono riuscite a diventare autentici classici. Tuttavia, le sue aspirazioni di diventare un famoso drammaturgo e romanziere non furono mai soddisfatte.

In alto mare l'acqua è azzurra come i petali della centaurea più bella e limpida come il cristallo più puro; Ma è così profondo che sarebbe inutile gettare l'ancora, poiché non potrebbe mai raggiungere il fondo. Sarebbe necessario mettere tanti campanili uno sopra l'altro, in modo che, dall'Honduras, arrivassero in superficie.

Ma non pensare che il fondo sia tutto di sabbia bianca e ghiacciata; Vi crescono anche alberi e piante meravigliosi, con foglie e steli così flessibili che al minimo movimento dell'acqua si muovono e si agitano come se fossero dotati di vita. Tutti i tipi di pesci, grandi e piccoli, scivolano tra i rami, proprio come fanno gli uccelli nell'aria. Nel punto più profondo si trova il palazzo del re del mare; le pareti sono di corallo, e le lunghe finestre a sesto acuto, dell'ambra più trasparente; e il tetto è fatto di conchiglie, che si aprono e si chiudono secondo la corrente dell'acqua. Ciascuna di queste conchiglie contiene perle estremamente brillanti, la più piccola delle quali onorerebbe la corona di una regina.

Il re del mare era vedovo da molti anni; la sua anziana madre si occupava delle pulizie. Era una donna molto intelligente, ma ben pagata per la sua nobiltà; Ecco perché aveva dodici ostriche sulla coda, mentre agli altri nobili erano consentite solo sei. Per il resto, era degna di tutti gli elogi, soprattutto per come si prendeva cura dei suoi nipotini, le principesse del mare. Erano sei, e tutte belle, anche se la più bella era l'ultima; la sua pelle era chiara e delicata come un petalo di rosa e i suoi occhi erano azzurri come il lago più profondo; come tutte le sue sorelle, non aveva piedi; il suo corpo terminava in una coda di pesce.

Le principesse trascorrevano la giornata giocando nelle immense stanze del palazzo, sulle cui pareti crescevano fiori. Quando le grandi finestre color ambra venivano aperte, i pesci nuotavano dentro, come fanno le rondini nelle nostre terre quando apriamo le finestre per loro. E il pesce si avvicinò alle principesse, mangiando dalle loro mani e lasciandosi accarezzare.

Di fronte al palazzo c'era un grande giardino, con alberi rosso fuoco e blu scuro; i suoi frutti brillavano come l'oro, ei fiori sembravano fiamme, per il movimento costante dei piccioli e delle foglie. Il terreno era di sabbia finissima, azzurra come la fiamma dello zolfo. Un meraviglioso bagliore blu discese dall'alto; Piuttosto che essere in fondo

al mare, si aveva l'impressione di trovarsi negli strati superiori dell'atmosfera, con il cielo sopra e sotto.

Quando il vento non soffiava, si poteva vedere il sole; sembrava un fiore viola, il cui calice irradiava luce.

Ogni piccola principessa aveva il suo piccolo pezzo in giardino, dove scavava e piantava quello che voleva. Uno aveva modellato la sua parte in una balena; un altro aveva preferito che avesse quello di una sirenetta. Invece, la più giovane ha reso il suo circolare, come il sole, e tutti i suoi fiori erano rossi, come lui. Era una ragazza molto speciale, tranquilla e pensierosa, e mentre le sue sorelle facevano una grande festa con gli oggetti più rari delle navi naufragate, lei giocava solo con una statua di marmo, oltre ai fiori rossi simili al sole. La statua rappresentava un bambino molto bello, scolpito in marmo bianchissimo e tagliente; le onde l'avevano gettata sul fondo dell'oceano. La principessa piantò un salice piangente color rosa accanto alla statua; l'albero crebbe magnificamente, ei suoi rami pendevano sul bambino di marmo, proiettando sul fondo azzurro sabbia la sua ombra violetta, che si muoveva al ritmo di quelle; sembrava che i rami e le radici giocassero e si baciassero.

Ciò che la principessa amava di più era sentire parlare del mondo degli uomini, lassù; La nonna doveva dirgli tutto quello che sapeva su navi e città, su uomini e animali. Era particolarmente stupito che sulla terra i fiori avessero un odore, poiché quelli in fondo al mare non avevano odore di niente; e la sorprese anche il fatto che le foreste fossero verdi e che i pesci che si muovevano tra gli alberi cantassero così melodiosamente. Si riferiva agli uccelli, che la nonna chiamava pesce, in modo che le ragazze potessero capirla, dato che non avevano mai visto uccelli.

"Quando compirai quindici anni", disse la nonna, "ti sarà dato il permesso di uscire dall'acqua, sederti al chiaro di luna sugli scogli e guardare le navi che passano; poi vedrai anche foreste e città.

L'anno successivo la maggiore delle sorelle compì quindici anni; Erano tutti a un anno di distanza, quindi la più giovane ha dovuto aspettare altri cinque anni, prima di poter uscire dal fondo del mare e vedere come stanno le cose nel nostro mondo. Ma la più grande promise agli altri che il primo giorno avrebbe raccontato loro quello che aveva

visto e quello che trovava più bello; Bene, non importa quanto gli raccontasse la nonna, ce n'erano sempre molti che erano curiosi di sapere.

Nessuno, però, era impaziente come la giovane, proprio perché doveva ancora aspettare tanto e perché era così tranquilla e ritirata. Trascorse molte notti sporgendosi dalla finestra, guardando in alto, contemplando, attraverso le acque blu scuro, come i pesci scorrazzavano, agitando le pinne e la coda. Poteva anche vedere la luna e le stelle, che attraverso l'acqua sembravano molto pallide, anche se molto più grandi di quanto le vediamo. Quando una nuvola nera li copriva, la principessa sapeva che era una balena che nuotava sopra di lei, o una nave con molti uomini a bordo, che non avrebbe mai pensato che laggiù ci fosse una giovane e affascinante sirena che stendeva le sue bianche mani verso la chiglia della nave.

Così venne il giorno in cui la maggiore delle principesse compì quindici anni e si librò verso la superficie del mare.

Al suo ritorno aveva portato mille cose da raccontare, ma la più bella di tutte, diceva, era stata il tempo che aveva passato al chiaro di luna, su un banco di sabbia, con il mare calmo, contemplando la vicina costa con un grande città, dove le luci scintillavano come migliaia di stelle, e udendo la musica, il rumore e il brontolio di carrozze e persone; Gli era piaciuto anche vedere i campanili e le torri e sentire il rintocco delle campane.

Ah, come l'ascoltava avidamente la sorella minore! Quando, dopo il tramonto, andò alla finestra per guardare attraverso le acque azzurre, non pensava ad altro che alla grande città, con i suoi rumori e il suo trambusto, e gli parve di sentire il suono delle campane, che arrivavano fino al fondo del mare.

L'anno successivo, al secondo fu permesso di emergere e nuotare in tutte le direzioni. Emerse proprio mentre il sole stava tramontando e quello spettacolo sembrava il più sublime di tutti. Da un estremo all'altro, il sole era come l'oro ", ha detto," e le nuvole, oh, le nuvole, chi sarebbe in grado di descrivere la loro bellezza! Le erano passati sopra, rossi e viola, ma con ancora maggiore rapidità, come un lungo velo bianco, volò uno stormo di cigni selvatici; volavano in direzione del

sole; ma la stella era nascosta, e in un attimo la tinta rosa del mare e delle nuvole scomparve.

Dopo un altro anno fu la volta della terza sorella, la più audace di tutte; Ecco perché un fiume scorreva nel mare. Vide lussureggianti colline verdi ricoperte di rami, e palazzi e fattorie che si stagliavano tra magnifiche foreste; sentì il canto degli uccelli e il calore del sole era così intenso che la sirena dovette immergersi più volte per rinfrescare il viso in fiamme. In una piccola baia, ha incontrato una folla di bambini piccoli che correvano nudi e si tuffavano nell'acqua. Voleva giocare con loro, ma i piccoli sono fuggiti spaventati, e poi un animaletto nero, un cane, gli si è avvicinato; Non aveva mai visto un animale del genere e, poiché abbaiava terribilmente, la principessa ebbe paura e corse a rifugiarsi in alto mare. Non dimenticherei mai quelle magnifiche foreste, le verdi colline e la folla di bambini,

La quarta delle sorelle non era così audace; Non si è mosso dall'alto mare e ha detto che questo era il posto più bello; da esso era visibile uno spazio di molte miglia, e il cielo era come una campana di vetro. Aveva visto navi, ma a grande distanza; sembravano gabbiani; i graziosi delfini avevano fatto piroette e enormi balene l'avevano corteggiata spruzzando acqua dal naso come centinaia di getti.

L'anno successivo fu la volta della quinta sorella; il suo compleanno cadeva proprio in inverno; ecco perché ha visto ciò che gli altri non avevano visto la prima volta. Il mare era di un verde intenso e attorno ad esso galleggiavano grandi iceberg, come perle ", disse," e tuttavia molto più grandi dei campanili che gli uomini costruivano. Prendevano le forme più fantasiose e brillavano come diamanti. Si era seduta in cima a quella più grande e tutte le barche a vela si allontanavano terrorizzate dal luogo in cui si trovava, con i suoi lunghi capelli al vento; ma verso sera il cielo si era coperto di nuvole, e lampi e tuoni erano esplosi, mentre il mare, ora nero, sollevava gli enormi blocchi di ghiaccio che risplendevano alla luce rossa dei raggi. Le vele furono calate su tutte le navi, e gli equipaggi furono presi da angoscia e terrore; ma aveva continuato a sedersi in silenzio sul suo iceberg, fissando i raggi blu che zigzagavano sul mare scintillante.

La prima volta che una delle sorelle è venuta a galla, tutte le altre sono state felici di sentire le novità e le bellezze che avevano visto; ma una

volta che ebbero il permesso di salire quando volevano, quel nuovo mondo divenne loro indifferente. Avevano nostalgia del loro, e dopo un mese affermarono che i suoi posti sottomarini erano i più belli di tutti e che si sentivano molto bene a casa.

Di tanto in tanto, le cinque sorelle si tenevano per mano e salivano insieme in superficie. Avevano belle voci, molto più belle di qualsiasi essere umano e quando si preparava una tempesta, stavano davanti alle navi che rischiavano di affondare, e con squisita arte cantavano ai marinai le bellezze del fondo del mare, incoraggiandoli a non temerlo; ma gli uomini non capirono le sue parole e credettero che fossero i rumori della tempesta, e non fu mai dato loro di contemplare le magnificenze del fondo, perché se la nave fosse affondata, l'equipaggio sarebbe annegato e il palazzo del re del mare arrivavano solo i cadaveri.

Quando, all'imbrunire, le sorelle, a braccetto, salirono sulla superficie dell'oceano, la più giovane rimase sola, guardandole con voglia di piangere; ma una sirena non ha lacrime, ed è per questo che la sua sofferenza è maggiore.

- Oh se avessi quindici anni! -Egli ha detto -. So che il mondo lassù mi piacerà e amerò gli uomini che lo abitano.

E poiché tutto arriva a questo mondo, ha finalmente compiuto quindici anni.

- Be ', adesso sei vecchia », disse la nonna, la vecchia regina vedova. Vieni, ti vestirò come le tue sorelle. E mise una corona di gigli bianchi sui suoi capelli; ma ogni petalo era una mezza perla e la vecchia aveva otto grosse ostriche attaccate alla coda della principessa come segno del suo alto rango.

- Fa male! esclamò la cameriera.

- Devi soffrire per essere bella », rispose la vecchia.

La fanciulla avrebbe gettato volentieri tutti quegli ornamenti e il pesante diadema, per rimanere vestita dei fiori rossi del suo giardino; ma non osava introdurre nuove funzionalità.

- Addio! disse, alzandosi, leggera e limpida nell'acqua, come una bolla.

Il sole era appena tramontato quando la sirena fece capolino in superficie; ma le nuvole brillavano ancora come rose e oro, e nel cielo roseo brillava la stella della sera, così chiara e bella; l'aria era dolce e fresca e il mare era assolutamente calmo. Una grande nave a tre alberi non era lontana; fu issata una sola vela, perché non si muoveva nemmeno la minima brezza, e in coperta si potevano vedere i marinai attraverso le manovre e sui pali. C'erano musica e canti e al tramonto si accendevano centinaia di lanterne colorate; sembrava che sventolassero nell'aria le bandiere di tutti i paesi. La giovane sirena nuotò verso le finestre della cabina e ogni volta che un'onda la sollevava, poteva guardare attraverso il vetro cristallino e vedere molti uomini vestiti magnificamente. Il più bello, eppure era il giovane principe, dai grandi occhi neri. Probabilmente non aveva più di sedici anni; quel giorno era il suo compleanno, ed è per questo che è stata celebrata la festa. I marinai danzavano in coperta, e quando il principe uscì furono sparati più di cento razzi, che balenarono nell'aria, illuminandola come la luce del giorno, per cui la sirena, spaventata, si affrettò a sommergersi per qualche istante; quando uscì di nuovo, le sembrò che tutte le stelle del cielo le cadessero addosso. Non avevo mai visto fuochi d'artificio. Grandi soli ronzavano intorno, magnifici pesci di fuoco strisciavano nell'aria azzurra, riflettendosi su tutto il mare calmo. Sulla nave la chiarezza era tale da poter distinguere ogni corda, figuriamoci gli uomini. Oh, quanto era bello il giovane principe! Strinse la mano ai marinai, sorridendo,

Il tempo passava e la sirenetta non riusciva a staccare gli occhi dalla nave o dal bel principe. Le lanterne colorate si spensero, i razzi cessarono di alzarsi e anche il fuoco dei cannoni si fermò, ma nelle profondità del mare il rumore aumentò. Continuava a dondolarsi in superficie, guardando all'interno delle cabine a ogni ondata delle onde. Poi la nave accelerò la sua marcia, issarono tutte le vele, una dopo l'altra, e, man mano che le onde si intensificarono, il cielo si coprì di nuvole; i fulmini stavano già zigzagando in lontananza. Si stava preparando un'orribile tempesta ei marinai dovettero abbassare di nuovo le vele. La nave oscillava sul mare in tempesta, le onde si alzavano come enormi montagne nere che minacciavano di schiantarsi contro gli alberi; Ma la nave continuava a galleggiare come un cigno affondando negli abissi e salendo al cielo alternativamente, giocattolo delle acque

impetuose. Alla giovane sirena sembrava una passeggiata deliziosa, ma i marinai la pensavano diversamente. La nave scricchiolò e scricchiolò, le spesse lamiere cedettero sotto l'assalto del mare. L'albero maestro si spezzò come una canna e la nave iniziò a oscillare da una parte all'altra, poiché l'acqua vi penetrava in vari punti. Solo allora la sirena capì il pericolo in cui correvano quegli uomini; lei stessa doveva stare molto attenta a evitare i tronchi e i detriti galleggianti. A volte l'oscurità era così totale che la sirena non riusciva a distinguere nulla; altre volte il fulmine dava una luce vivida, permettendogli di riconoscere gli uomini sulla nave. Stavo cercando soprattutto il principe e, mentre la nave si spaccava, la vide affondare nelle profondità del mare. Il suo primo sentimento fu di gioia, perché ora lo avrebbe avuto nel suo dominio; ma poi si ricordò che gli esseri umani non possono vivere nell'acqua e che il bellissimo giovane sarebbe arrivato morto al palazzo di suo padre. No, non era possibile che morisse; Per questo ha iniziato a nuotare tra i tronchi e le assi che galleggiavano sparsi in superficie, senza fermarsi quando potevano schiacciarla. Affondando nell'acqua e rialzandosi, raggiunse finalmente il luogo dove si trovava il principe, che era quasi allo stremo delle sue forze; le braccia e le gambe cominciavano a intorpidirsi, i suoi begli occhi si chiudevano e lei avrebbe ceduto senza l'arrivo della sirenetta, che teneva la testa sopra l'acqua e si arrendeva allo slancio delle onde. Lo vide affondare nelle profondità del mare. Il suo primo sentimento fu di gioia, perché ora lo avrebbe avuto nel suo dominio; ma poi si ricordò che gli esseri umani non possono vivere nell'acqua e che il bellissimo giovane sarebbe arrivato morto al palazzo di suo padre. No, non era possibile che morisse; Per questo ha iniziato a nuotare tra i tronchi e le assi che galleggiavano sparsi in superficie, senza fermarsi quando potevano schiacciarla. Affondando nell'acqua e rialzandosi, raggiunse finalmente il luogo dove si trovava il principe, che era quasi allo stremo delle sue forze; le braccia e le gambe cominciavano a intorpidirsi, i suoi begli occhi si chiudevano e lei avrebbe ceduto senza l'arrivo della sirenetta, che teneva la testa sopra l'acqua e si arrendeva allo slancio delle onde. Lo vide sprofondare nelle profondità del mare.

Il suo primo sentimento fu di gioia, perché ora lo avrebbe avuto nel suo dominio; ma poi si ricordò che gli esseri umani non possono vivere nell'acqua e che il bellissimo giovane sarebbe arrivato morto al palazzo

di suo padre. No, non era possibile che morisse; Per questo ha iniziato a nuotare tra i tronchi e le assi che galleggiavano sparsi in superficie, senza fermarsi quando potevano schiacciarla. Affondando nell'acqua e rialzandosi, raggiunse finalmente il luogo dove si trovava il principe, che era quasi allo stremo delle sue forze; le braccia e le gambe cominciavano a intorpidirsi, i suoi begli occhi si chiudevano e lei avrebbe ceduto senza l'arrivo della sirenetta, che teneva la testa sopra l'acqua e si arrendeva allo slancio delle onde. per ora l'avrebbe avuta nel suo dominio; ma poi si ricordò che gli esseri umani non possono vivere nell'acqua e che il bellissimo giovane sarebbe arrivato morto al palazzo di suo padre. No, non era possibile che morisse; Per questo ha iniziato a nuotare tra i tronchi e le assi che galleggiavano sparsi in superficie, senza fermarsi quando potevano schiacciarla. Affondando nell'acqua e rialzandosi, raggiunse finalmente il luogo dove si trovava il principe, che era quasi allo stremo delle sue forze; le sue braccia e le sue gambe cominciavano a intorpidirsi, i suoi bellissimi occhi si stavano chiudendo e lei avrebbe ceduto senza l'arrivo della sirenetta, che tenne la testa sopra l'acqua e si arrese allo slancio delle onde. per ora l'avrebbe avuta nel suo dominio; ma poi si ricordò che gli esseri umani non possono vivere nell'acqua e che il bellissimo giovane sarebbe arrivato morto al palazzo di suo padre. No, non era possibile che morisse; Per questo ha iniziato a nuotare tra i tronchi e le assi che galleggiavano sparsi in superficie, senza fermarsi quando potevano schiacciarla.

Affondando nell'acqua e rialzandosi, raggiunse finalmente il luogo dove si trovava il principe, che era quasi allo stremo delle sue forze; le sue braccia e le sue gambe cominciavano a intorpidirsi, i suoi bellissimi occhi si stavano chiudendo e lei avrebbe ceduto senza l'arrivo della sirenetta, che tenne la testa sopra l'acqua e si arrese allo slancio delle onde. non era possibile per lui morire; Per questo ha iniziato a nuotare tra i tronchi e le assi che galleggiavano sparsi in superficie, senza fermarsi quando potevano schiacciarla. Affondando nell'acqua e rialzandosi, raggiunse finalmente il luogo dove si trovava il principe, che era quasi allo stremo delle sue forze; le sue braccia e le sue gambe cominciavano a intorpidirsi, i suoi bellissimi occhi si stavano chiudendo e lei avrebbe ceduto senza l'arrivo della sirenetta, che tenne la testa sopra l'acqua e si arrese allo slancio delle onde. non era possibile per lui morire; Per questo ha iniziato a nuotare tra i tronchi e le assi che

galleggiavano sparsi in superficie, senza fermarsi quando potevano schiacciarla. Affondando nell'acqua e rialzandosi, raggiunse finalmente il luogo dove si trovava il principe, che era quasi allo stremo delle sue forze; le sue braccia e le sue gambe cominciavano a intorpidirsi, i suoi bellissimi occhi si stavano chiudendo e lei avrebbe ceduto senza l'arrivo della sirenetta, che tenne la testa sopra l'acqua e si arrese allo slancio delle onde.

All'alba la tempesta si era placata, ma non era visibile il minimo residuo della nave; il sole sorgeva rosso e brillante dal seno del mare e sembrava che le guance del principe prendessero vita, anche se i suoi occhi rimanevano chiusi. La sirena gli diede un bacio sulla fronte chiara e chiara e gli spazzolò i capelli bagnati; poi lo trovò simile alla statua di marmo nel suo giardinetto; lo baciò di nuovo, desiderando che vivesse.

La terraferma le apparve davanti: alte montagne blu, sulle cui cime brillava la neve bianca, come cigni appollaiati lì; rigogliose foreste verdi si stendevano sulla riva, e in primo piano c'era un edificio che non sapevo cosa fosse, ma che poteva essere una chiesa o un convento. Aranci e limoni crescevano nel suo giardino e grandi palme si alzavano davanti alla porta. Il mare formava una piccola baia, riparata dai venti, ma molto profonda, che si estendeva fino a rocce ricoperte di sabbia bianca e fine. Andò da lei con il bel principe e, mettendolo sulla spiaggia, si prese cura che la testa fosse bagnata dalla luce del sole.

Le campane suonavano nel grande edificio bianco e un gruppo di ragazze uscì in giardino. Quindi la sirena nuotò via dietro alcune alte rocce che sporgevano dall'acqua e, coprendosi la testa e il petto con la schiuma del mare in modo che nessuno potesse vedere il suo viso, iniziò a spiare chi si sarebbe avvicinato al povero principe.

Poco dopo venne da lui una delle giovani donne, che sembrava molto spaventata, ma solo per un momento. Andò in cerca dei suoi compagni e la sirena vide come il principe prendeva vita e come sorrideva alle ragazze intorno a lui; solo a lei non ti sorrideva, perché non sapeva di averlo salvato. Era molto angosciata e quando lo vide entrare nel vasto edificio, si tuffò tristemente in acqua e tornò al palazzo di suo padre.

Era sempre stato taciturno e di temperamento minaccioso, ma da quel giorno lo fu ancora di più. Le sue sorelle le hanno chiesto cosa avesse visto durante la sua prima uscita, ma lei non ha detto loro niente.

Molte volte al tramonto o all'alba tornava nel luogo dove aveva lasciato il principe. Vide come i frutti del giardino maturavano e venivano raccolti; vide la neve sciogliersi dalle alte montagne, ma mai il principe; Ecco perché ogni volta che tornava a palazzo triste e addolorata. La sua unica consolazione era quella di sedersi in giardino, legando con le sue braccia la bella statua di marmo, quella statua che somigliava alla bella fanciulla; ma smise di prendersi cura dei suoi fiori, che cominciarono a crescere selvaggi, invadendo i sentieri e intrecciando i loro lunghi steli e foglie tra i rami degli alberi, fino a coprire completamente la luce.

Alla fine, incapace di mantenere il segreto, lo comunicò a una delle sue sorelle, e ben presto le altre lo scoprirono; ma, a parte loro e alcune sirene nella loro privacy, nessun altro ha scoperto cosa fosse successo. Uno degli amici è stato in grado di dirle chi era il principe, perché anche lei aveva assistito alla festa in barca e sapeva qual era la sua terra natale e dove si trovava il suo palazzo.

- Venire, sorellina », dissero le altre principesse, e ciascuna, mettendo un braccio intorno alle spalle dell'altra, salirono in una lunga fila fino alla superficie del mare, nel punto in cui sapevano che si trovava il palazzo del principe.

Era costruito in pietra di un giallo chiaro e luminoso, con grandi scale di marmo, una delle quali portava al mare stesso. Magnifiche cupole dorate si innalzavano sopra il tetto e tra le colonne che circondavano l'edificio c'erano statue di marmo che sembravano vive. Attraverso i vetri trasparenti delle alte finestre si vedevano i saloni più belli adornati con preziosi arazzi e tendaggi di seta, e con grandi quadri alle pareti; una delizia per gli occhi.

Nella sala principale, situata al centro, mormorava una piacevole fontana, i suoi zampilli salivano in alto verso la cupola di vetro, attraverso la quale la luce del sole raggiungeva l'acqua e le belle piante che crescevano nell'immensa vasca.

Da quando aveva saputo dove risiedeva il principe, vi si recava molti pomeriggi e molte notti, avvicinandosi molto di più alla terra di quanto avrebbe osato qualsiasi sua sorella; Osò persino risalire il canale che scorreva sotto la superba terrazza sopra l'acqua. Si sedeva lì e fissava il suo amante, che pensava fosse solo alla chiara luce della luna.

Parecchi le notti lo vedeva navigare nella sua bellissima barca, con musica e sventolando bandiere; ascoltava dai canneti verdi, e se il vento riusciva a catturare il suo lungo velo d'argento rendendolo visibile, lui pensava che fosse un cigno con le ali spiegate.

Molte notti quando i pescatori andavano in mare con le torce accese, ella li sentiva lodare i meriti del giovane principe, e poi era contenta di avergli salvato la vita, quando galleggiava mezzo morto, in balia delle onde; e si ricordò di come la sua testa si fosse posata sul suo seno, e di come lei lo avesse baciato amorevolmente. Ma lui non lo sapeva; Non la conoscevo nemmeno nei sogni.

Ogni giorno provava più affetto per gli uomini; Sentiva sempre più il desiderio di andare da loro, nel suo mondo, che gli sembrava molto più grande del suo: potevano volare con le loro barche sulla superficie del mare, scalare montagne più alte delle nuvole; possedevano terreni ricoperti di foreste e campi, che si estendevano ben oltre l'occhio. C'erano molte cose che voleva sapere, ma le sue sorelle non potevano rispondere a tutte le sue domande. Per questo è andata da sua nonna, che conosceva molto bene quel mondo superiore, che giustamente chiamava i paesi sul mare.

- Supponendo che gli uomini non anneghino ", chiese la sirenetta," vivono per sempre? Gli esseri sott'acqua non muoiono come noi?

- Sì, disse la nonna, - muoiono anche loro e le loro vite sono ancora più brevi della nostra. Possiamo raggiungere l'età di trecento anni, ma quando smettiamo di esistere diventiamo mera schiuma, galleggiando sull'acqua, e non abbiamo nemmeno una tomba rimasta tra i nostri cari. Non abbiamo un'anima immortale, non rinasceremo mai; siamo come la canna verde: una volta tagliata, non diventa più verde. Gli esseri umani, d'altra parte, hanno un'anima, che vive per sempre, anche dopo che il corpo è stato trasformato in terra; un'anima che sale attraverso l'aria limpida alle stelle scintillanti. Allo stesso modo in cui emergiamo dall'acqua e vediamo le terre degli uomini, così anche loro salgono in luoghi sublimi e sconosciuti, che non vedremo mai.

- Perché non abbiamo un'anima immortale? chiese la sirenetta in pericolo. Cambierei volentieri i miei centinaia di anni di vita per essere una persona umana per un solo giorno e poi potrei partecipare al mondo celeste.

- Non pensarci! disse la vecchia. Siamo molto più felici e migliori degli umani lassù.

- Quindi morirò e vagherò per il mare in schiuma, non ascoltando la musica delle onde, non vedendo i bellissimi fiori e il globo rosso del sole? Non potevo fare nulla per acquisire un'anima immortale?

- No », disse la nonna. C'è un modo, sì, ma è quasi impossibile: sarebbe necessario che un uomo ti amasse con un amore più intenso di quello che ha per suo padre e sua madre; per aggrapparsi a te con tutti i suoi poteri e tutto il suo amore, e far sì che un prete unisca le tue mani, promettendoti fedeltà qui e per tutta l'eternità. Allora la sua anima sarebbe entrata nel tuo corpo e anche tu avresti preso parte alla beatitudine riservata agli umani. Ti darebbe un'anima senza perdere la sua anima. Ma questo non potrà mai accadere. Ciò che è bello qui in mare, intendo la tua coda di pesce, sulla terra lo trovano brutto. Non potevano capirlo; per essere belli, hanno bisogno di due massicci supporti, che chiamano gambe.

La sirenetta considerò la sua coda di pesce con un sospiro.

- Non siamo tristi ", la incoraggiò la vecchia. Facciamo un salto durante i trecento anni che dobbiamo vivere. È un tempo molto lungo; tanto meglio riposare più tardi. Stasera avremo un ballo di gala.

La festa è stata di una magnificenza mai vista al mondo. Le pareti e il soffitto della grande sala erano di vetro spesso ma trasparente. Centinaia di enormi conchiglie rosa e verdi allineate su entrambi i lati con un fuoco di fiamma blu che illuminava l'intera stanza e proiettava la sua luce all'esterno, attraverso le pareti, e illuminava il mare, permettendo di vedere il innumerevoli pesci, grandi e piccoli, che nuotavano lungo le pareti di vetro: alcuni con squame violacee; altri, con riflessi dorati e argentati. Un ampio ruscello scorreva al centro della stanza, e in essa gli abitanti sott'acqua danzavano al ritmo della loro deliziosa canzone; gli umani della nostra terra non hanno voci così belle. La giovane sirena era quella che cantava meglio; il pubblico ha applaudito e per un momento ha sentito una vera gioia nel suo cuore, rendendosi conto di avere la voce più bella di tutte quelle sulla terra e nel mare. Ma ben presto ricordò di nuovo il mondo in alto; non poteva dimenticare il bel principe, né il suo dolore per non avere come lui un'anima immortale. Per questo lasciava

segretamente il palazzo paterno e, mentre tutto cantava e si rallegrava in lui, sedeva nel suo giardinetto, in preda alla malinconia.

In questi sentì il suono di un corno che proveniva dall'acqua e pensò: «Sicuramente in questo momento quell'essere cavalca le onde che amo più di mio padre e mia madre, colei che è il pensieri e nelle cui mani vorrei depositare la felicità di tutta la mia vita. Proverò di tutto per conquistarlo e acquisire un'anima immortale. Mentre le mie sorelle ballano a palazzo, andrò alla villa della strega del mare, che ho sempre temuto così tanto; ma forse mi consiglierà e mi aiuterà ».

E la sirenetta si diresse verso il vortice ruggente, dietro il quale viveva la strega. Non aveva mai seguito quel sentiero, dove non crescevano fiori o alghe; un terreno sabbioso, nudo e grigio, proteso alla fatidica corrente, dove l'acqua ribolliva con un tuono come quello delle ruote dei mulini, trascinando sul fondo tutto ciò che era a portata di mano. Per raggiungere la villa della maga, la nostra sirena ha dovuto attraversare quei sinistri vortici; e per una lunga distanza non c'era altra strada che un pantano bollente e ribollente, che la strega chiamava la sua palude. Dietro c'era la sua casa, nel mezzo di una strana foresta. Tutti gli alberi e gli arbusti erano polipi, metà animali e metà piante; sembravano serpenti con cento teste fuori dal terreno; i rami erano lunghe braccia viscide, con dita simili a vermi flessibili, e tutti si sono mossi dalla radice alla punta. Hanno circondato e imprigionato tutto ciò che era alla loro portata, senza rilasciarlo di nuovo. La sirenetta si fermò terrorizzata; il suo cuore batteva per la paura e stava per voltarsi; ma il pensiero del principe e dell'anima umana gli diede nuovo coraggio. Si legò strettamente i lunghi capelli fluttuanti intorno alla testa in modo che i polipi non potessero afferrarli, incrociò le mani sul petto e si lanciò in avanti come solo i pesci sanno fare, scivolando tra i polipi orribili che allungavano le loro braccia flessibili verso di lei. e le mani. Vide come ognuno teneva, con cento minuscole appendici simili a forti anelli di ferro, ciò che era riuscito a trattenere. Cadaveri umani, morti nel mare e affondati sul fondo, uscivano come scheletri bianchi da quelle braccia demoniache. Hanno anche sequestrato remi, casse e ossa di animali terrestri; ma la cosa più orribile era il cadavere di una sirena, che avevano catturato e strangolato.

Poi arrivò a una vasta palude, dove enormi serpenti acquatici sguazzavano, mostrando il loro orribile ventre bianco-giallastro. Al centro del luogo c'era una casa, costruita con le ossa sbiancate di naufraghi umani; vi abitava la strega del mare, che in quel momento si divertiva a farsi mangiare dalla bocca un rospo, proprio come gli uomini danno lo zucchero a un grazioso canarino. Chiamò i grassi, orribili serpenti d'acqua i suoi pulcini e li lasciò rotolare sul suo enorme petto paludoso.

- Già So quello che vuoi ", disse la strega. Fai qualcosa di stupido, ma io sono disposto a soddisfare i tuoi desideri, perché diventerai infelice, mia bella principessa. Vuoi sbarazzarti della coda di pesce, e invece hai due gambe per camminare come gli umani, così che il principe si innamori di te e, con il suo amore, puoi ottenere un'anima immortale -. E la strega scoppiò in una risata, così forte e repellente, che i rospi ei serpenti caddero a terra, dove iniziarono a rotolare. "Sei appena in tempo", continuò la strega, "perché se l'avessi fatto domani all'alba, avresti dovuto aspettare un anno prima che io potessi aiutarti." Ti preparerò una miscela con la quale scenderai a terra prima dell'alba. Una volta lì, ti siederai sulla riva e lo prenderai, e immediatamente la tua coda scomparirà, restringendosi e trasformandosi in ciò che gli esseri umani chiamano gambe; ma ti farà male, come se fossi stato affettato con una spada affilata. Quanti ti vedranno diranno che sei la più bella creatura umana che abbiano mai visto. Manterrai la tua andatura oscillante; nessun ballerino sarà in grado di dondolare come te, ma ad ogni passo che fai sembrerà di calpestare un coltello affilato e che stai sanguinando. Se sei disposto a passare attraverso tutto questo, ti aiuterò.

"Sì," esclamò la giovane sirena con voce pulsante, pensando al principe e all'anima immortale.

Ma tieni presente - disse la strega - che una volta acquisita una figura umana, non potrai più recuperare quella di una sirena. Non potrai mai tornare per via dell'acqua alle tue sorelle e al palazzo di tuo padre; e se non vinci l'amore del principe, in modo tale che per te dimentichi suo padre e sua madre, si aggrappa a te con anima e corpo e ti fa prendere per mano il sacerdote, diventando marito e moglie, non acquisirai un'anima immortale. La prima mattina dopo il tuo matrimonio con un

altro, il tuo cuore si spezzerà e diventerai schiuma galleggiante sull'acqua.

- Sono d'accordo! rispose la sirena, pallida come la morte.

- Ma devi pagarmi ", continuò la strega," e il prezzo che ti chiedo non è piccolo. Hai la voce più bella di tutte che ci sono in fondo al mare, e con essa pensi di incantarlo. Bene, allora mi darai la tua voce. Per la mia preziosa miscela voglio il meglio che hai. Devo mettere il mio stesso sangue, in modo che il filtro sia affilato come un'arma a doppio taglio.

- Ma se mi togli la voce, cosa resta? chiese la sirena.

- il tuo bella figura ", rispose la strega," il tuo passo ondeggiante e gli occhi espressivi. Con tutto questo puoi turbare il cuore di un uomo. Beh, hai già perso il coraggio? Tira fuori la lingua e te la taglierò, in cambio della miracolosa miscela.

- Così sia! -ha detto la sirena; e la strega preparò il suo calderone per preparare il filtro.

- La pulizia è una buona cosa, ”disse, strofinando il calderone con i serpenti dopo aver fatto un nodo con loro; poi, grattandosi il petto finché non uscì il sangue nero, ne versò alcune gocce nella ciotola. Il vapore ha disegnato le figure più straordinarie, capaci di instillare la paura nel cuore più audace. La strega non smise di aggiungere nuovi ingredienti al calderone e quando la miscela fu al punto di cottura, produsse un suono simile a quello di un coccodrillo che piange. La miscela era finalmente pronta, che aveva l'aspetto di un'acqua limpidissima.

- Ecco qua ", disse la strega e, porgendolo alla sirena, le tagliò la lingua, lasciandola senza parole, incapace di parlare e cantare.

- Se i polipi ti afferrano quando attraversi di nuovo la mia foresta ", disse la maga," getta loro qualche goccia di questo elisir e vedrai come le loro braccia e le loro dita cadono in mille pezzi. Ma non era necessario ricorrere a quella risorsa, perché i polipi si voltarono terrorizzati quando videro il brillante intruglio che la sirena portava in mano e brillò come una stella. Così attraversò rapidamente la foresta, la palude e il fragoroso turbine.

Vide il palazzo di suo padre; nella grande sala da ballo le torce erano state spente; sicuramente tutti avrebbero dormito. Tuttavia, non osava avvicinarsi a lui, poiché era muta e voleva andarsene per sempre. Gli sembrava che il suo cuore stesse per scoppiare dal dolore. Entrò silenziosamente nel giardino, recise un fiore dai letti di ciascuna delle sue sorelle e, mandando mille baci con la punta delle dita, si librò nelle acque blu.

Il sole non era ancora sorto quando raggiunse il palazzo del principe e si avventurò su per la magnifica scalinata di marmo. La luna splendeva con meravigliosa chiarezza. La sirena ingoiò il filtro bruciante e acre e si sentì come se una spada a doppio taglio le trafisse tutto il corpo; cadde svenuta e fu lasciata a terra come morta. Quando il sole sorse tornò in sé; il dolore era intenso, ma davanti a lei c'era il bel giovane principe, i suoi occhi neri fissi su di lei. La sirena abbassò la sua e vide che la sua coda di pesce era scomparsa, sostituita da due bellissime gambe bianchissime, le più belle che una ragazza potesse avere; ma era completamente nuda, così si avvolse nei suoi capelli lunghi e abbondanti. Il principe le chiese chi fosse e come fosse arrivata lì, e lei lo guardò dolcemente e tristemente con i suoi occhi azzurri, Beh, non poteva parlare. Poi la prese per mano e la condusse nel palazzo. Come la strega lo aveva avvertito, a ogni passo che faceva era come se camminasse su pugni affilati e coltelli affilati, ma lo sopportava senza lamentarsi. Dalla mano del principe si alzava lieve come una bolla d'aria, e sia lui che tutti i presenti si meravigliavano della sua andatura aggraziata e ondeggiante.

Le hanno dato bei vestiti di seta e mussola; Era la più bella del palazzo, ma era muta, non poteva parlare né cantare. Bellissimi schiavi vestiti di seta e oro si fecero avanti per cantare davanti al figlio del re e ai suoi augusti genitori; uno di loro ha cantato meglio di tutti gli altri, ed è stato premiato con un applauso e un sorriso del principe. Allora la sirena si rattristò, perché sapeva che avrebbe cantato in modo ancora più melodioso. Oh! pensò, se avesse saputo che stando al suo fianco ho sacrificato la mia voce per l'eternità.

Successivamente, gli schiavi hanno ballato danze squisite, al suono di una musica incomparabile, e poi la sirena, alzando le sue bellissime e bianchissime braccia e sedendosi in punta di piedi, ha cominciato a

ballare con un'arte e una bellezza mai viste prima; ogni movimento faceva risaltare di più la sua bellezza, ei suoi occhi parlavano al cuore in modo più eloquente del canto degli schiavi.

Tutti erano sbalorditi, specialmente il principe, che la chiamava la sua piccola trovatella; e lei continuava a ballare, nonostante il fatto che ogni volta che il suo piede toccava terra credeva di pestare un coltello molto affilato. Il principe disse che la voleva sempre al suo fianco e le permise di dormire davanti alla porta della sua camera da letto, su cuscini di velluto.

Aveva un costume da amazzone fatto per lui in modo che potesse accompagnarlo a cavallo. E così cavalcarono attraverso le foreste profumate, i cui rami verdi accarezzavano le loro spalle, mentre gli uccellini cantavano tra le foglie tenere. Salì con il principe sulle montagne più alte e, sebbene i suoi piedi delicati sanguinassero e altri lo vedessero, seguì il suo signore sorridendo, finché non poterono contemplare le nuvole ai loro piedi, simili a uno stormo di uccelli in viaggio verso terre sconosciute .

A palazzo, quando tutti dormivano la notte, usciva sulla scala di marmo per bagnarsi i piedi nell'acqua di mare, per alleviare il dolore; poi pensò ai suoi, a quelli che aveva lasciato nelle profondità dell'oceano.

Una notte si presentarono le sue sorelle, a braccetto, cantando tristemente, cullate dalle onde. Fece loro un cenno e, riconoscendola, le sirene le si avvicinarono e le raccontarono il dolore che la sua scomparsa aveva causato loro. Da allora l'hanno visitata tutte le sere, e una volta ha visto in lontananza anche la sua vecchia nonna - che da tanti anni non veniva a galla - e il re del mare, con la corona in testa. Tennero entrambe le braccia, ma non osarono avvicinarsi al suolo come le sorelle.

Ogni giorno cresceva l'affetto che il principe provava per lei, che l'amava come si può amare una ragazza buona e affettuosa; ma l'idea di farne regina non gli era mai passata per la mente; eppure aveva bisogno di diventare sua moglie, altrimenti non avrebbe ricevuto un'anima immortale, e la mattina stessa delle nozze del principe si sarebbe trasformata in schiuma di mare.

- Non mi ami più di tutti gli altri? -Gli occhi della sirenetta sembravano dire, quando la prese tra le braccia e la baciò sulla bellissima fronte.

- Sì, ti amo più di chiunque altro ", rispose," perché sei quella con il cuore migliore, la più dipendente da me, e perché sembri una ragazza che ho visto una volta, ma che non rivedrò mai più. Stavo navigando su una nave che era naufragata e le onde mi gettarono a riva vicino a un santuario, dove diverse fanciulle si stavano occupando del culto. La più giovane mi ha trovato e mi ha salvato la vita, l'ho vista solo due volte; Era l'unica che potessi amare in questo mondo, ma le somigli, quasi bandisci la sua immagine dalla mia anima; è consacrata al tempio, ed è per questo che la mia fortuna ti ha mandato. Non ci separeremo mai.

"Oh,Non sa che gli ho salvato la vita, pensò la sirena. L'ho portato sul mare fino alla foresta dove si trova il tempio e, nascosto dalla schiuma, stavo spiando gli esseri umani. Ho visto la bella ragazza, che ama più di me. E tirò un profondo sospiro, perché non poteva piangere. La fanciulla appartiene al tempio, ha detto, e non uscirà mai nel mondo; Non si rivedranno perché, mentre sono al suo fianco, lo vedo tutti i giorni. Mi prenderò cura di lui, lo amerò, gli sacrificherò la mia vita ».

Tuttavia, il principe avrebbe dovuto sposarsi e, secondo le voci, la bella figlia del re del paese vicino era destinata a lui come sua moglie. A tal fine, hanno assemblato una magnifica nave. Si diceva che il principe partisse per visitare le terre di quel paese; ma in realtà era per incontrare la principessa, sua figlia, ed è per questo che un numeroso entourage doveva accompagnarlo. La sirenetta scosse la testa sorridendo; conosceva meglio di chiunque altro i pensieri del suo signore.

- Devo andare! aveva detto. Devo vedere la bella principessa, i miei genitori lo richiedono, ma non mi costringeranno a prenderla per sposa. Non posso amarla, perché non somiglia alla bella fanciulla del tempio che è come te. Se un giorno dovessi scegliere una ragazza, questa saresti tu, il mio silenzioso espositore dallo sguardo eloquente -. Le baciò le labbra rosse e, giocando con i suoi lunghi capelli, appoggiò la testa sul suo cuore, che sognava la felicità umana e l'anima immortale.

- Non hai paura del mare, mio piccolo muto? -Ha detto che quando erano a bordo della nave che avrebbe dovuto portarli nel regno vicino. E ha parlato della tempesta e della calma, degli strani pesci che popolano i

fondali e di ciò che i subacquei vedono in essi; e sorrideva ascoltandolo, perché era molto più consapevole di chiunque altro di ciò che è in fondo al mare.

Una notte di luna limpida, quando tutti dormivano tranne il timoniere, che rimase al suo posto, si sedette sulla falchetta e fissò il fondo delle acque limpide. Gli sembrava di distinguere il palazzo di suo padre. Sopra c'era la sua anziana nonna con la corona d'argento in testa, che osservava la chiglia della nave attraverso la rapida corrente. Le sorelle salirono in superficie e rimasero a guardarla tristemente, agitando le mani bianche. Sorrise loro e volle spiegare che stava bene, che era felice, ma il ragazzo di cabina si avvicinò e le sirene si tuffarono, così lui credeva che la cosa bianca che aveva visto non fosse altro che schiuma di mare.

La mattina successiva la nave è entrata nel porto della capitale del paese vicino. Tutte le campane suonavano, e dalle alte torri veniva il suono delle trombe, mentre le truppe apparivano allineate con bandiere sventolanti e baionette scintillanti. I festeggiamenti si sono susseguiti senza interruzione, con balli e incontri; ma la principessa non era ancora arrivata. Si diceva che fosse stata allevata in un tempio lontano, dove avesse appreso tutte le virtù della sua condizione. Finalmente raggiunse la città.

La sirenetta era impaziente di vedere la sua bellezza e doveva confessare di non aver mai visto un essere così perfetto. La sua pelle era liscia e molto pura, e dietro le sue lunghe ciglia scure i suoi occhi blu scuro sorridevano con un'espressione dolce.

- Sei tu, disse il principe, che mi hai salvato quando giacevo come un cadavere sulla riva. E teneva tra le braccia la sua fidanzata arrossata. - Ah, quanto sono felice! aggiunse rivolgendosi alla sirena. Il mio più grande desiderio è stato esaudito. Sarai felice della mia felicità, perché mi ami più di tutti.

La sirena le baciò la mano e sentì il suo cuore esplodere. Il giorno del matrimonio avrebbe significato la sua morte e la sua trasformazione in schiuma.

Le campane della chiesa furono sollevate; gli araldi percorrevano le strade proclamando il nuovo splendore. Olio profumato bruciato in

lampade d'argento su tutti gli altari. I sacerdoti agitarono gli incensieri e gli sposi, stringendosi la mano, ricevettero la benedizione del vescovo. La sirenetta, vestita di seta e oro, teneva la coda della sposa; ma le sue orecchie non percepivano la musica solenne, né i suoi occhi seguivano il sacro rito. Pensava solo alla sua prossima morte ea tutto ciò che aveva perso in questo mondo.

Quello stesso pomeriggio gli sposi si sono trasferiti a bordo tra il tuono dei cannoni e lo sventolio delle bandiere. Al centro della nave avevano eretto una splendida tenda d'oro e viola, arredata con bellissimi cuscini; in esso la coppia felice dormiva durante la notte fresca e tranquilla.

Il vento gonfiava le vele e la nave scivolava, veloce e liscia, attraverso l'immenso mare.

Al crepuscolo accesero lampioni e sul ponte i marinai ballarono allegri balli. La sirenetta ricordò la sua prima partenza dal mare, in cui aveva assistito a quella stessa magnificenza e gioia, ed entrando nel ballo, volò come le mosche rondine inseguite, e tutti quelli intorno a lei espressero la loro ammirazione; non aveva mai ballato così squisitamente. Sembrava che coltelli d'acciaio le perforassero i piedi delicati, ma non li sentiva; più amaro era il dolore che gli spaccava il cuore. Sapeva che era l'ultima notte che aveva visto colui per il quale aveva abbandonato la sua famiglia e la patria, sacrificato la sua bella voce e sofferto infiniti tormenti giorno dopo giorno, senza che avesse il minimo sospetto del suo sacrificio. È stata l'ultima notte che ho respirato la sua stessa aria, e ho visto il mare profondo e il cielo pieno di stelle. L'aspettava un'eterna notte senza pensieri o sogni, perché non aveva anima e non ne avrebbe mai avuta. Tutto era esultante e contento a bordo fino a molto tempo dopo la mezzanotte, e lei rise e ballò con il cuore pieno di pensieri di morte. Il principe baciò la sua bellissima sposa, e lei accarezzò i capelli neri del marito e, a braccetto, i due si ritirarono a riposare nella bellissima tenda.

C'era calma e silenzio sulla nave; solo il timoniere era rimasto al suo posto. La sirenetta, appoggiando le bianche braccia al parapetto, teneva lo sguardo fisso ad oriente, in attesa dell'alba; sapeva che il primo raggio di sole l'avrebbe uccisa. Poi vide le sue sorelle emergere dalle acque,

pallide come lei; i suoi lunghi e bei capelli non fluttuavano più al vento; erano stati tagliati.

- Li abbiamo dati alla strega in cambio del suo permesso di venire in tuo aiuto, in modo che tu non muoia stanotte. Ci ha dato un coltello, ecco qua. Guarda quanto è affilato! Prima che sorga il sole devi infilarlo nel cuore del principe, e quando il suo sangue caldo ti schizza i piedi, la tua coda di pesce ricrescerà e sarai di nuovo una sirena, potrai saltare in mare e vivere i tuoi trecento anni prima di diventare schiuma salata e morta. Sbrigati! Lui o tu devi morire prima che il sole sorga. La nostra vecchia nonna è così triste che i suoi capelli bianchi sono caduti, proprio come abbiamo perso i nostri sotto le forbici della strega. Uccidi il principe e torna da noi! Sbrigati, non vedi quelle strisce rosse nel cielo? Tra pochi minuti apparirà il sole e morirai. E, con un profondo sospiro, La sirenetta aprì l'arazzo viola che chiudeva la tenda e vide la bella sposa addormentata con la testa appoggiata sul petto del principe. Si chinò, baciò la bella fronte della sua amata, guardò il cielo dove l'alba splendeva sempre più intensamente, poi guardò il coltello affilato e fissò di nuovo gli occhi sul suo principe, che in sogno pronunciava il nome di sua moglie; solo lei occupava il suo pensiero. La sirena alzò il coltello con mano tremante e lo gettò tra le onde con un gesto violento. Nel punto in cui è caduta, sembrava che dall'acqua uscissero gocce di sangue. Di nuovo guardò la sua amata con occhi deboli e, gettandosi in mare, sentì il suo corpo dissolversi in schiuma. Il sole sorgeva all'orizzonte; i suoi raggi erano proiettati morbidi e caldi su quella schiuma fredda e la sirenetta si sentiva libera dalla morte; vide il sole splendente e sopra di lei galleggiavano centinaia di bellissimi esseri trasparenti; attraverso di essa riusciva a distinguere le vele bianche della nave e le nuvole rosse che solcavano il cielo. Il linguaggio di quegli esseri era melodioso e così spirituale che nessun orecchio umano poteva sentirlo, né alcun occhio umano poteva vedere coloro che lo pronunciavano; senza muoversi erano tenute in aria, grazie alla loro leggerezza. La sirenetta vide che, come loro, aveva un corpo che si alzava gradualmente dal seno della schiuma.

- Dove vado? - Chiedo; e la sua voce risuonava come quelle di quelle creature, così melodiosa che nessuna musica terrena avrebbe potuto riprodurla.

- Riunirsi con le figlie dell'aria - risposero le altre. - La sirena non ha un'anima immortale, né può acquisirla se non è per amore di un uomo; il suo destino eterno dipende da un potere alieno. Anche le figlie dell'aria non hanno un'anima immortale, ma possono guadagnarsela con le loro buone opere. Voliamo verso le terre calde, dove l'aria afosa e pestifera uccide gli esseri umani; diamo loro freschezza. Diffondiamo il profumo dei fiori e trasmettiamo sollievo e guarigione. Quando abbiamo elaborato per trecento anni, sforzandoci di fare tutto il bene possibile, ci viene concessa un'anima immortale ed entriamo per partecipare alla felicità eterna che è stata concessa agli umani. Tu, povera sirenetta, ci hai provato con tutto il cuore, come noi; hai sofferto e sofferto con pazienza, La sirenetta alzò le braccia trasfigurate verso il sole e per la prima volta sentì le lacrime agli occhi. A bordo della nave, il trambusto e la vita hanno regnato di nuovo; la sirena vide il principe e la sua bella moglie che la cercavano, fissando malinconicamente la schiuma ribollente, come se sapessero che si era gettata tra le onde. Invisibile, baciò la sposa sulla fronte e, mandando un sorriso al principe, si alzò con gli altri spiriti dell'aria verso le regioni eteree, tra le nuvole rosa che solcavano il cielo.

- Tra trecento anni torneremo nel regno di Dio in questo modo.

- Possiamo raggiungerlo prima", sussurrò una delle sue compagne. Voliamo, invisibili, nelle dimore degli esseri umani dove ci sono bambini, e per ogni giorno che ne troviamo uno buono, che è la gioia dei loro genitori e degno del loro affetto, Dio accorcia il nostro periodo di prova. Il bambino non sa quando entriamo nella sua stanza, e se ci dà gioia e ci fa sorridere, dai trecento viene sottratto un anno; Ma se troviamo un ragazzino cattivo e cattivo, dobbiamo versare lacrime di tristezza, e per ogni lacrima il nostro tempo di prova aumenta di un giorno.

NOTA DELL'EDITORE:

Ci auguriamo che questo lavoro sia di gradimento del lettore, quello che con tanto lavoro e impegno abbiamo svolto, attraverso un team molto numeroso, lavorando sul formato, l'edizione e altri elementi necessari affinché possano essere acquisiti da voi in questo modalità così accessibile ai tempi attuali.

Per questo motivo, e dato il grande team che supporta queste raccolte che forniamo al lettore, ti invitiamo a inviarci tutte le osservazioni, i commenti e le critiche direttamente alla nostra email che forniamo qui, al fine di correggere tutti situazione in cui possiamo aiutarti, e sappiamo anche che recensioni e valutazioni negative influenzano la nostra reputazione e fonte di lavoro, motivo per cui prendiamo molto sul serio questo lavoro.

Telegram Channel

Suggeriamo inoltre, se lo desideri, di lasciarci una recensione positiva o in base a ciò che hai valutato del nostro lavoro, questo ci sarà di grande aiuto per continuare a lavorare con la responsabilità, la dedizione che impieghiamo e miglioriamo nel nostro lavoro quotidiano per offrirti un prodotto migliore.

A sua volta, ti lasciamo la pagina dell'autore, dove troverai molte delle nostre opere di diversi generi e in diverse lingue, sia esso spagnolo, inglese, francese, italiano, tedesco e portoghese, in modo che tu possa continuare a goderti questa passione per la lettura.

Autore centrale

Grazie mille per la tua comprensione, apprezziamo la tua partecipazione.